

va Strada, la quale attraverso di parecchi Colli conduce da Angullana fino a Pradell. Dalla cima del Colle di Pradell si cercherà di bombardare la Fortezza di Bellegarde, la quale diversamente è inespugnabile per la natura della sua situazione sopra di un alto dirupo; quando non sia costretta ad arrendersi per la fame. Sono già arrivati all'Esercito 140. grossi cannoni per terra, e 500. Tende. E' anche pervenuta al Porto di Rosel una Nave carica di cannoni, mortaj, e di ogni sorta di munizioni, ed attrezzi militari. Tutto l'Esercito è stato distribuito in tre accampamenti; l'uno verso Perpignano; altro in Bolò; ed il terzo presso Bellegarde. E' stato preso ai Nemici un Convoglio di bestiame, e di 62. muli carichi di farina, che volevano introdurre in Bellegarde, sotto la scorta di 2. mila uomini, i quali sono stati fuggiti, rimanendovi una buona parte di essi fra uccisi, feriti, e prigionieri. Ai 29. dello scorso aprile, osservando il nostro Generale, che tutto il bestiame si conduceva verso Perpignano, a tenore degli ordipi emanati dai Membri del Dipartimento de' Pirenei, fece far alle nostre Truppe una scorreria pei Villaggi contigui a Perpignano, de' quali furono 4. occupati senz'opposizione, ad eccezione di quello della Roca, in cui bisognò uccidere alcuni ostinati Patrioti. In seguito di questa spedizione i nostri Soldati condussero al Campo 6. mila pecore, e 200. bovi. Nello stesso giorno arrivarono presso di noi 7. Disertori, e nel dì primo di maggio 62. altri entrarono in Figueras, tutti usciti da Bellegarde. Tali diserzioni sono frequenti nei Francesi. Si è occupato dalle nostre Truppe il Forte di Prats, in cui le Guardie Nazionali al nostro avvicinamento abbandonarono il resto della Guarnigione, composta di una parte del Reggimento di Sciampagna. In Bolò, Patria del Sig. Cambon, si è saccheggiata la Casa di questo Membro della Convenzione, noto abbastanza, onde più ricordarne. Non resta da conquistare che il solo Villaggio di Bagnuls, perchè le nostre Truppe possano arrivare alle spiagge marittime del Rossiglione. Il Maresciallo di Campo Lancaster, ed il Brigadiere Tessier sono penetrati nel dì 7. dello scorso aprile nella Cerdagna Francese, occupando nella medesima 33. Villaggi. Ovunque entrano i nostri viene ristabilito il libero esercizio di Religione, colla maggior esattezza; mostrando i Popoli quan-

to sia questa connaturale ai loro cuori. Per tutto si celebrano molte Messe dai Cappellani dell'Esercito, e dagli antichi legittimi Parrochi, accolti con tenerezza, e venerazione. Le Chiese sono molto frequentate, e si fanno continue esposizioni del Santissimo Sacramento, pregando tutti ardentemente per la prosperità delle nostre Armi. Si cantano eziandio con piacere le lodi di Maria, recitandosi la Corona. Quando occorre portare il Santissimo Viatico ad un Infermo, il numero della gente è grande, ed è brillante il corteggio, concorrendovi sempre per lo meno una, ed alle volte due Compagnie di Granatieri d'ordine del nostro Generale ad accompagnare il Signore, e precedendo alcune Persone a sparger fiori per la strada, per cui ha da passare la Maestà del nostro Dio. Nei Villaggi contigui a Perpignano non si sono ritrovati che Vecchi, Donne, e Ragazzi. Cominciano però a comparir alcuni Giovani, dacché si è intesa l'umanità delle nostre Truppe.

*Altra di MADRID dello stesso giorno.*

Il Comandante Generale dell'Esercito di Navarra, e Guipuzcoa D. Ventura Caro ha partecipato a S. M. con sua Lettera da Vera, in data del 2. del corr. che avendo determinato di attaccare il Campo dei Francesi a Sara, il quale era composto di 3. mila Uomini, diede le sue disposizioni, e fra le altre di scacciare le nemiche Guardie avanzate, come seguì, principalmente in un trinceramento di 300. uomini, e due cannoni, che loro furono levati: essendosi in seguito impadronito delle alture, e con altre precauzioni necessarie, riuscì a questo Generale Comandante di batterli, e farli abbandonare il Campo, non ostante l'aver contrarie così l'asprezza della situazione, come una folta nebbia, e la pioggia, che gl'impedirono di fare un maggior numero di prigionieri, non essendo stati, che soli 21. siccome pure non potè sapere il numero preciso dei morti nemici, che nel solo regresso a Vera si contarono sino a 60.; e si sa, che nell'Ospitale di Sara erano più di 100. i feriti. Dalla nostra parte vi furono soli 4. uccisi, e di questi un Cadetto del Reggimento di Asturias.

Il Comandante Generale, non avendo col suo Distaccamento nè muli, nè carri, ordinò alla Cavalleria, ed ai Dragoni, di portar seco quello, che potessero, ed all'Infanteria quel che volesse; ed al ri-